

CORRIERE DELLA SERA

18/11/77

CHI E' DE FINETTI, IL PROFESSORE COINVOLTO NELL'INCHIESTA SUI PID

Si presenterà all'Accademia dei Lincei per farsi mettere le manette ai polsi

Matematico di fama mondiale, caposcuola degli studi sul calcolo delle probabilità, firma «Notizie Radicali» in qualità di direttore responsabile

Sono stati soltanto in tre, durante una assemblea di docenti che si è svolta ieri nella facoltà di matematica, ad astenersi dal votare un documento di solidarietà per Bruno De Finetti, lo scienziato che il giudice Alibrandi, nella sua inchiesta sui Pid (Proletari in divisa), ha deciso di fare arrestare.

Le dichiarazioni e i comunicati di appoggio a De Finetti sono stati rilanciati fino a sera inoltrata dalle agenzie di stampa. Tutti chiedono la revoca dell'ordine di cattura che lo ha colpito. Ma lui si farà arrestare stamane, dinanzi all'Accademia dei Lincei di cui è uno dei più noti esponenti. L'appuntamento con la polizia è per le 11, è stato De Finetti a darlo.

L'accusa nasce per lui dall'aver firmato, come direttore responsabile, l'organo di informazione del partito radicale, «Notizie radicali». De Finetti ha prestato il suo nome (è anch'egli iscritto al Pr) per affermare così una sua protesta contro le attuali leggi sulla stampa che vietano a chi non figura nell'albo professionale dei giornalisti, di assumere la responsabilità di una pubblicazione politica. «Anche questo rientra nel suo carattere, nel personaggio — affermano i suoi amici —. E' sempre stato un libertario ad oltranza, non ha mai tollerato disposizioni o norme limitative della libertà, personale e collettiva».

Alto e magro, claudicante per una malattia che lo ha colpito in passato, capelli grigi, conoscitissimo negli ambienti scientifici italiani e internazionali, Bruno De Finetti viene considerato senza dubbio uno dei migliori cervelli che abbia mai avuto l'università di Roma, un autentico caposcuola. Il suo passato di studioso, le sue ricerche e teorie sul calcolo delle probabilità (è il teorico della «soggettività», nel calcolo probabilistico) hanno lasciato qualcosa nei testi matematici.

Nato ad Innsbruck, in Austria, ha studiato a Trieste e vissuto in Jugoslavia, prima di essere chiamato all'insegna-



Bruno De Finetti

mento nell'ateneo romano, portando con sé una solida preparazione di stampo mitteleuropeo. Il suo impegno scientifico, a giudizio dei colleghi di facoltà, ha portato a Matematica una ventata di nuova creatività intellettuale. A Roma ha assunto la presidenza della associazione matematica «Mathesis», un organismo che riunisce tutti i docenti di questa materia. Le sue attività presto hanno comunque superato i confini dell'università per rivolgersi agli studenti più giovani, delle scuole superiori. Per stimolare lo studio e la ricerca, De Finetti ha fondato un circolo giovanile, luogo di incontro e di discussione con i suoi allievi. E' stato uno dei promotori più attivi delle «Olimpiadi» della matematica, una competizione nazionale organizzata da «Mathesis», per cercare tra i giovani nuove strade per la ricerca. Una iniziativa decisamente originale per l'Italia, anche se non all'estero e in special modo nei paesi dell'est europeo.

I libri di De Finetti sono noti non solo tra gli addetti ai lavori. Uno dei più popolari è «Saper vedere la matematica».

Numerose le sue pubblicazioni, e conosciuta la sua rivista, il *Periodico di matematica*, nel quale De Finetti ha sempre cercato di trattare materie diverse, anche solo indirettamente legate al suo insegnamento universitario. A testimoniare il suo interesse per l'economia ad esempio, c'è un libro sulla crisi energetica mondiale: «Crisi dell'energia, crisi di miopia». E a testimonianza per il suo interesse didattico, le numerose tesi di laurea assegnate agli studenti della facoltà di matematica, realizzabili solo attraverso attente ricerche nel mondo della scuola.

Sposato, una vita abitudinaria e tranquilla (abita con la moglie in un appartamento del quartiere africano; ma spesso si rifugia in una casa che possiede a Colonna, a pochi chilometri da Roma), De Finetti ha sempre manifestato simpatie per movimenti politici libertari. E' un radicale nel suo essere pacifista e non violento intransigente nei confronti di ogni forma di coercizione fisica e intellettuale, affatto indulgente nei confronti di chi tenta di farsi valere con la sopraffazione. Milita nel partito radicale, di cui ha preso la tessera, presentandosi anche come candidato nelle ultime elezioni politiche, senza tuttavia esserne uno degli esponenti più in vetrina.

Ad una rapidità e sensibilità intellettuale che non solo gli amici più stretti riconoscono essere oltre la norma, De Finetti unisce un carattere mite ed accattivante; gli studenti lo conoscono per un docente estremamente disponibile, i colleghi hanno imparato negli anni ad apprezzare, da un lato ciò che alcuni definiscono una sorta di «candore intellettuale», dall'altro le sue sfuriate, la sua indignazione di fronte a qualcosa che non ritiene giusto.

«E' con questo candore, e a un tempo con il suo sdegno per questa vicenda — dice un suo amico — che domani si farà arrestare».

L. I.